

BILANCIO (5ª)

GIOVEDÌ 6 DICEMBRE 2012
817ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza della Vice Presidente

CARLONI

indi del Presidente

AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Polillo.*

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

(3585 e 3585-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 1 e 1-bis)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 *(limitatamente alle parti di competenza)*

- **(Tabb. 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(3584) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Interviene il senatore PICHETTO FRATIN (PdL) richiamando la considerazione offerta dal senatore Morando nel corso della seduta antimeridiana circa l'importanza del sostanziale raggiungimento dei tendenziali di finanza pubblica. Conviene, in proposito, che tale rilevante risultato consente alla legge di stabilità in discussione di evitare correzioni significative delle dinamiche di entrata e spesa. Tuttavia, ricorda anche che il momento di estrema difficoltà politica e di imminente fine della legislatura impongono di evitare interventi troppo incisivi su un tessuto sociale ed economico assai provato. Richiama quindi il complesso percorso di risanamento, iniziato già a partire dai provvedimenti del 2008, che ha consentito di rispettare gli impegni assunti nei confronti delle istituzioni europee. Da ultimo si sono messe in atto misure di particolare durezza, quali la riforma del sistema pensionistico e l'incremento della tassazione sugli immobili, che hanno portato certamente al miglioramento dei saldi di finanza pubblica, ma hanno anche fatto emergere problemi strutturali del sistema italiano, quali l'entità del debito pubblico complessivo rispetto al prodotto interno lordo. In questa fase, dunque, nella quale non sarà più possibile, né sostenibile, un ulteriore incremento della pressione fiscale complessiva, sarà invece necessario operare sull'equilibrio interno al sistema tributario e garantire, dunque, i presupposti di una migliore capacità competitiva del Paese, mantenendo i vincoli di rigore finora conquistati. Esprime personale disaccordo sulle modifiche alla legge di stabilità intervenute alla Camera dei deputati sul punto riguardante l'equilibrio tra tassazione diretta ed indiretta, considerando invece necessario un maggiore carico fiscale sulla

seconda rispetto alla prima, a l'accompagnamento di tale cambiamento con una concreta azione di lotta alla consistente quota di evasione di IVA. Anche sul fronte della Pubblica amministrazione sarà sempre più necessario introdurre meccanismi di responsabilità che incidono sui costi strutturali in luogo di tagli indiscriminati, che in ultima analisi si ripercuotono sulla qualità del servizio offerto. Evidenzia, del resto, come il grande problema dell'economia nazionale sia rappresentato dal calo della produttività e dall'eccessivo onere imposto agli investitori interessati al mercato italiano. Anche misure recenti, quali la riforma del lavoro approvata in estate, si sono rivelate in concreto poco efficaci, e rimane un diffuso timore nei confronti delle nuove assunzioni per i costi che comportano per l'impresa. Il momento richiede scelte anche ambiziose, quali la defiscalizzazione delle opere pubbliche sorrette da capitali privati, ovvero la revisione delle indiscriminate gratuità finora garantite dal sistema del *welfare*, affinché le garanzie per i cittadini non vengano di fatto svuotate.

Il senatore **AGOSTINI** (PD) esprime condivisione per le idee finora emerse nel corso della discussione generale, ed in particolare per gli interventi dei senatori Giaretta e Morando. Ricorda i pesanti sacrifici imposti negli ultimi mesi e, per converso, i risultati straordinari conseguiti dall'Esecutivo in carica. La sostenibilità del debito pubblico nazionale è un problema che rimane in tutta la sua gravità, anche considerato che si tratta di un peso in buona parte cristallizzato a partire dagli anni '80, e solo in parte acuito dall'attuale crisi finanziaria. Antico è inoltre il problema del progressivo calo della produttività del sistema imprenditoriale. A fronte di un prodotto interno lordo ancora in caduta per l'anno in corso e con una prospettiva di residuo negativo sull'annata entrante, ed in considerazione di una spesa pubblica che vale quasi la metà di questo prodotto, la sfida di un governo riformista è e sarà quella di coniugare crescita e rigore. Sotto questo profilo rimane prioritario intervenire non tanto sulla entità aggregata della spesa pubblica, bensì sulla composizione qualitativa. Per ciò che attiene l'esame dei disegni di legge, che la Commissione si appresta a compiere, evidenzia la necessità di intervenire con pochi ma significativi cambiamenti del testo approvato dall'altro ramo del Parlamento. Tra di essi segnala la questione, di drammatica attualità, del finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga, ma anche le tematiche dell'assistenza ai malati non autosufficienti e della finanza regionale, per la quale si potrebbe pervenire a modifiche mirate che consentano una qualificazione più corretta delle partite di bilancio, come nel caso dell'ammortamento degli investimenti sanitari. Da ultimo, intende esprimere il proprio punto di vista sulla nuova imposta concernente le transazioni finanziarie. Al riguardo auspica una maggiore omogeneità tra i Paesi europei aderenti alla cooperazione rafforzata e, in generale, un avvicinamento al modello di imposta introdotto in Francia. Nel dettaglio, ritiene opportuno includere i prodotti finanziari derivati nella base imponibile, scorporando però quelle forme di investimento legate alla finanza aziendale e che nulla hanno a che vedere con la speculazione; inoltre riterrebbe maggiormente funzionale una tassazione basata sulla nazionalità del titolo negoziato anziché dell'operatore di mercato, così da garantire un perimetro di imposizione più ampio e meno incisivo. Conclude sottolineando l'importanza dell'attuazione dell'articolo 81 della Costituzione a mezzo della legge rinforzata che il Parlamento dovrà approvare entro il mese di febbraio: si tratta di uno strumento assai utile anche per modernizzare la struttura del bilancio ed auspica perciò che il clima politico non costituisca impedimento al celere progresso dei lavori sul punto.

La presidente **CARLONI** nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara chiusa la discussione generale, comunicando che le repliche dei relatori e del Governo avverranno nel corso della prossima seduta.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 16,05.